

QUEL "MATT-ATTORE" DI MICHELE LA GINESTRA

di Marina Volpe | foto di Marco Provisionato

Visto in tv in **"Sette vite"** e **"Nati ieri"**, scanzonato protagonista della commedia musicale **"L'altro lato del letto"** in scena al **Teatro Vittoria** e direttore artistico del **Teatro Sette**, l'ultimo **Rugantino** amato e voluto da Garinei a rappresentare nel mondo la più famosa produzione firmata dal **Sistina** ha davanti a sé una stagione teatrale traboccante di progetti.



Mi piace il fatto di coinvolgere i giovani, dare loro la possibilità di esprimersi, di confrontarsi, di interagire gli uni con gli altri; il massimo è quando da tutto questo deriva un progetto di solidarietà, come quello iniziato da Alberto, Daniela, Adriano e Cristina, sulle adozioni a distanza: abbiamo adottato un'intera missione del Mozambico, nella quale abbiamo costruito scuole e dormitori, grazie agli spettacoli teatrali. Vari piccioni con poche fave!

• **Regia o recitazione: da che cosa sei maggiormente affascinato?**

Stare sul palco mi attira moltissimo. Infatti, quando faccio la regia mi sento come un giocatore che è costretto a restare a bordo campo: scalpito, soffro, anche se alla fine sento una grande soddisfazione personale. Mi piace molto riuscire a regalare qualcosa del poco che so agli attori che dirigo, ed il vederli arricchiti di nuove sfumature, mi fa gioire quasi quanto recitare.

• **Hai due figli di età elementare: come vivono la tua attività?**

Bene. Cercano di sfruttarne tutti i vantaggi: non gli basta più andare a teatro, ormai mi chiedono di scrivere e mettere in scena le storie che piacciono a loro. Quattro anni fa ho esaudito il loro desiderio di uno spettacolo per bambini nel mio teatro; da allora non mi posso più fermare! Esiste una stagione per bambini, e tra pochi giorni andrà in scena "La vera storia di Zorro", uno spettacolo nato da una storiella che mi ero inventato per farli addormentare. A febbraio sarà la volta de "L'Uomo ragno". A parte questo penso che

• **Michele, da oltre dieci anni sei il direttore artistico del Teatro Sette di Roma: come fai a far conciliare gli impegni organizzativi di una stagione con quelli della tua vita professionale?**

Mi avvantaggio: appena ho un buco, scrivo, organizzo, faccio regia; e poi ho formato un bel gruppo di lavoro, con Sergio Zecca, Andrea Martella, Marco Zadra e tanti altri. Le cose da fare, seppur tante, diventano meno

pesanti. Ma soprattutto ho una grande passione che mi spinge anche nei momenti più faticosi: il Teatro Sette per me è un terzo figlio! E c'è sempre tempo per i figli.

• **Sul palcoscenico del teatro confluiscono diverse iniziative: laboratori teatrali per giovanissimi, spettacoli legati a raccolte di beneficenza, rassegne per i ragazzi: quali sono quelle di cui vai più fiero?**



essere padre è un qualcosa che va oltre il lavoro che fai; io credo molto nella famiglia, ho la fortuna di avere una moglie fantastica, e non ho mai pensato di anteporre la carriera all'essere genitore. Loro, pertanto, vivono la mia attività come se fosse la più normale del mondo.

• **Pensi che uno di loro possa seguire le tue orme?**

Non so se augurarmi di sì o di no. Di certo io non mi darò da fare perché ciò accada: noi genitori dobbiamo solo aiutarli a sviluppare le loro attitudini.

• **Dopo anni di università hai praticamente appeso la laurea in giurisprudenza al chiodo: una scelta difficile?**

Assolutamente no, perché è stata una scelta lunga e ponderata. Per anni ho conciliato l'attività di avvocato con quella teatrale; ero un privilegiato, perché non dovevo campare col teatro, perciò sceglievo le cose che mi piaceva fare. Assecondavo una grande passione, fino a quando non ho vinto il provino per condurre Solletico (la tv dei ragazzi di Rai 1) ed ho lasciato tutto il resto. Ma nel frattempo avevo già aperto il Teatro Sette, e poi ho sempre avuto il conforto di Elisabetta, che mi ha spronato a seguire la mia strada.

• **Di recente sei stato protagonista di "Nati ieri", fiction di Canale 5, e da poco hai interpretato un ruolo nella sit com "Sette vite": che differenza c'è tra il palcoscenico e il piccolo schermo?**

Rispondo da teatrante: solitamente un attore teatrale riesce a essere convincente anche in televisione, mentre al contrario... In televisione bisogna lavorare a "togliere" (le intenzioni, le facce, la voce) perché la macchina

da presa è su di te, magari in primo piano, mentre a teatro tu sei a figura intera su un palco, ed ogni gesto deve essere amplificato, affinché possa arrivare anche allo spettatore seduto nell'ultima fila. Per uno come me che sul palcoscenico cerca sempre di "naturalizzare" il personaggio, il passaggio è ancora più semplice. Insomma meglio lavorare a togliere che a mettere, no?

• **Nella presente stagione sei annunciato in ben tre cartelloni come protagonista e in altrettanti come regista: un'annata decisiva?**

Sì, per l'infarto! Sai, essere presente in tanti teatri ti permette di conoscere pubblici diversi, ed al contempo anche di farti conoscere; perché esiste un pubblico che va solo in alcuni teatri, e per farlo smuovere da lì devi proprio conquistarlo. Questa è la sfida della stagione: la "conquista di nuovo pubblico". Anche se c'è il rischio di stufare: "Ahò, ma sto La Ginestra quest'anno sta dappertutto!"

• **Parlaci delle tre commedie che interpreterai.**

Debutto al Teatro Vittoria con una commedia musicale spagnola, "L'altro lato del letto" con Vittoria Belvedere, Lorenza Mario e Augusto Fornari, diretta da Bideri & Messina: si ride, si balla, e si canta con sette musicisti in scena, e con le musiche di Cangialosi; una bella prova d'attore, sempre mezzo nudo (ma non so se questo possa attirare o respingere). Poi a febbraio sarà la volta del Teatro della Cometa, con un testo di Adriano Bennicelli, "Radice di 2", vincitore del premio Diego Fabbri 2006; sarò in scena con Edy Angelillo, diretti dal grande Enrico Lamanna, per raccontare una storia d'amore diver-



Il Cast di **L'altro lato del letto**

tente, dolce e malinconica al tempo stesso. Ed infine a maggio replicheremo al Teatro de' Servi il successo delle ultime stagioni: "Ago, Bianca e... Uno e basta" scritto con Bennicelli, da me diretto ed interpretato insieme a Marco Zadra, Beatrice Fazi, Alessandra Bellini ed altri bravissimi attori. Tre spettacoli da non perdere!

• **A quando il primo appuntamento?**

Dal 6 novembre al Teatro Vittoria, mentre dal 20 novembre al Teatro Sette inizia "Last minute", uno spettacolo brillante e di grande attualità, con Marco Zadra e con la mia regia.

• **Che consiglio dai a chi vuol scegliere il tuo stesso mestiere?**

Non vi fate fregare dalle mille fabbriche di illusioni che ci sono in giro, prima tra tutte la televisione: non si diventa artisti da un momento all'altro. L'artista nasce artista, e deve coltivare questo dono con fatica, studio e perseveranza. Ma ricordate: la cosa più importante è la propria soddisfazione! Non è il pubblico che decreta il successo, ma voi stessi, e se voi siete soddisfatti di quello che state facendo, nessuno potrà mai togliervi quella splendida sensazione, mentre l'applauso degli altri un domani potrà non esserci. In ogni caso, sappiate, che la vostra vera gioia verrà sempre percepita dagli spettatori!

La tua

Roma
06.61563800

pausa

**Caffè
BRACCIO**

